

TOSCA NASPORT

Tante giovani «promesse» dietro i campioni viola

A colloquio con Nenè, allenatore della «Primavera» che quest'anno ha vinto il proprio campionato e la Coppa Italia - Una saggia politica di quadri per sfornare i futuri titolari della squadra

Con la prossima stagione la Fiorentina festeggerà il 50° anniversario della promozione in serie A. Solo nel 1937-1938 la squadra «viola» conobbe la retrocessione ma l'anno dopo tornò prontamente nella massima serie. Infatti è ben 42 anni che la Fiorentina partecipa alla più importante manifestazione calcistica del nostro paese. In questo periodo ha vinto due scudetti (1955-56, allenatore Fulvio Bernardini; 1968-1969, allenatore Bruno Fiesola), per ben quattro volte si è assicurata la Coppa Italia (1939-40, 1960-61, 1965-1966, 1974-75), ha vinto una Coppa delle Coppe (1969-71), la Coppa Europea Centrale e Mitropa Cup (1965-66) e la Coppa Lega Italo-Inglesi (1975-76).

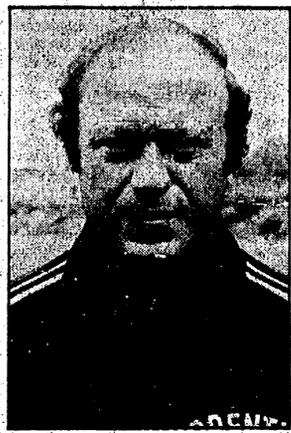
Un filino di marcia più che invidiabile a livello di serie A ma, per quanto riguarda il settore giovanile, in questa stagione, sotto la guida del brasiliano Claudio Olinio De Carvalho «Nenè» (con il Cagliari vinse lo scudetto del 1969-70) ha centrato due obiettivi irripetibili: ha vinto il campionato «Primavera» e la Coppa Italia Primavera. I giovani viola hanno vinto prima il «piccolo scudetto» battendo in finale l'Inzer (3 a 1) e poi si sono imposti in «Coppa» superando l'Avellino (1-0 a Firenze, 3-3 Avellino). Il tutto aiutando alle finali - nel giro di 15 giorni. Alla conquista dei due titoli hanno contribuito i seguenti giocatori: Claudio Della Scala, Moriconi, Magagnoli, Mazzari, Innocenti, Tibo, Coppola, Degl'Innocenti, Mancini, Nicolai, Augusti, Bisasi, Fioravanti, Donatini, Giorgi. Un gruppo di «promesse» fra le quali hanno fatto spicco il portiere Cecchi, il terzino Nicolai, il libero Valentini, i centrocampisti Donatini, Magagnoli e Mazzari e le punte Coppola e Fattori. Quest'ultimo, sicuramente in questa stagione sarà aggregato alla «rosa»

dei titolari. Carosi, infatti, lo vede il buon occhio non solo perché il giovanotto è svelto in area ed ha realizzato tanti gol ma anche perché potrebbe venir buono per quel gioco che l'allenatore intende far svolgere alla Fiorentina 1980-81 con l'inserimento di Daniel Bertoni il quale ha bisogno di avere al suo fianco un giocatore dai riflessi pronti per lo scambio in velocità e in possesso del tiro decisivo. Comunque prima di parlare di come Carosi intenda utilizzare Fattori sarà bene attendere l'inizio della Coppa Italia, in programma nella seconda quindicina di agosto.

In questo momento vogliamo parlare dei giovani, di coloro che si sono fregiati dello scudetto della Coppa Italia nella stessa stagione. Per questo ci siamo incontrati con Nenè prima che il tecnico - che è stato riconfermato - si recasse per la Sardegna dove ogni anno con la famiglia va a trascorrere il periodo di vacanza. «Comunque», ci diceva, «in Sardegna farò sicuramente una scappata a Santa Teresa di Gallura dove, nel torneo a livello di «Nenè» sarà impegnata la nostra squadra che è guidata da Vincenzo Guerrini. Il Torneo si concluderà il prossimo 6 luglio. Anche questa è una squadra interessante, ci sono molti giovani promettenti, come molto bravi sono stati i «giovannissimi» che sotto la guida di Vinicio Nené da due stagioni alla Fiorentina: dopo avere preso la «laurea» a Coverciano fu assunto dalla società viola e il primo anno vinse il Torneo di Viareggio. La Fiorentina, dopo avere vinto sempre dal viola, sotto la guida di Renato Olivieri, attuale allenatore del Perugia, non è uno di quei tecnici sbruffoni:



Nenè



Carosi

quando può, nonostante la sua presenza e la sua altezza, cerca sempre di nascondersi. Per essere più chiari è un timido che, però, sul campo non solo sa farsi rispettare ma è anche uno che vede un tantino più lontano del normale. Parlare di calcio con lui non va dimenticato che è cresciuto e ci è rimasto fino a 20 anni, in Brasile - è un piacere. Parlare poi dei suoi giovani è ancora più piacevole. «Sono tanti», dice - «ma li considero come dei miei figli. Non sono così vecchio da avere ragazzi di quella età ma una volta sul campo cerco sempre di farli comprendere, cerco di insegnare loro non solo a soffrire, poiché il gioco del calcio vuole anche un certo temperamento oltre che abilità tecnica, ma cer-

co anche di far loro conoscere quali sono tutti gli aspetti della vita, soprattutto quella civile. Son finiti i tempi in cui chi si avvicina al calcio era uno sprovveduto. Oggi i giovani - per fortuna - studiano, sanno quello che vogliono ed anche per un allenatore il compito è più facile. Divenire difficile se lungo il cammino ne trovi qualcuno indomabile, però onestamente di «lavatori» o di «sooplati» non ne ho trovati molti. In questi casi basta essere chiari, basta dire che se non fanno il loro dovere vengono allontanati, non vengono più considerati. Pare il calciatore oggi è diverso dai miei tempi: per arrivare bisogna possedere tante qualità, bisogna lavorare duramente, i tecnici di oggi hanno vinto il campionato d'Europa ce lo hanno confer-

mato, come ce lo avevano insegnato prima i miei connazionali, i brasiliani e poi gli argentini». E della Fiorentina che ha vinto i due titoli? Nenè si porta le mani ai capelli come per dire che non è stato facile: «Abbiamo vinto perché ce lo siamo meritato. I ragazzi si sono sacrificati, hanno lottato su ogni pallone, hanno cercato di non perdere alcun contrasto, hanno in pratica dimostrato che con la volontà e la serietà si possono raggiungere anche traguardi impossibili. Devo anche ammettere di avere ricevuto una «nidata» di elementi in cambio. Andavano raffinati, ma la sostanza c'era. E grazie a questa qualità abbiamo fatto il 1979-80».

□ Fiorentina: festeggia 50 anni in serie A

□ I piani degli «arancione» per rafforzarsi

□ De Magistris protagonista della pallanuoto

□ Di nuovo in Toscana i big della bici

Hinault alla crono Barberino-La Futa

Una ghiotta notizia per gli appassionati toscani di ciclismo - Ci saranno anche Baronchelli, Beccia, Battaglin e Ruperez - La gara domenica 7 settembre

Una notizia ghiotta per i tifosi di ciclismo: Bernard Hinault correrà in Toscana alla cronoscalata Barberino-La Futa in programma domenica 7 settembre.

«Il campione francese - ci dice Raffaello Rossi, presidente del Gruppo Sportivo Italgas di San Mauro a Signa organizzatore della corsa in salita a cronometro ha accolto con entusiasmo il nostro invito. Al recente Giro d'Italia abbiamo avuto un lungo colloquio e in via di massima, salvo la messa a punto di alcuni dettagli, Hinault si è dichiarato disponibile a partecipare. Dopo il giro di Francia ci incontreremo nuovamente per definire i dettagli».

Dunque il campione transalpino torna a correre sulle strade di casa nostra ad una corsa che è al suo secondo anno di vita. La cronoscalata Barberino-La Futa che quest'anno ricorderà la memoria di Gastone Nencini, uno dei nostri campioni, specialista delle corse a tappe e soprattutto in montagna è un avvenimento eccezionale non solo per la presenza del campione transalpino ma per la partecipazione di altri campioni fra i quali Saronni.

«Il bimbo d'oro» ha già risposto positivamente all'invito di Raffaello Rossi che con la collaborazione di Ademaro Taddè, cura l'organizzazione di questa manifestazione che lo scorso anno vide il successo di un altro specialista della montagna, Giorgio Bartolotta Baronechelli. Anche lo



Hinault



Saronni

stesso Baronechelli assieme a Beccia, Battaglin e allo spagnolo Ruperez ha già inviato la propria adesione. Una gara di assoluto prestigio che vedrà riuniti i migliori specialisti delle corse in salita. La cronoscalata Barberino-La Futa si svolge su di un tracciato di quattordici chilometri e sarà interamente ripresa dalla televisione. La presenza di Hinault e Saronni è garanzia di successo. I due campioni si

ritroveranno nuovamente insieme dopo l'esperienza del Giro d'Italia dominato dal francese. Un motivo di più per il nostro Saronni per tentare di riprendersi una rivincita. Saronni, che al Giro d'Italia ha dovuto accontentarsi di vincere sette tappe, sicuramente cercherà di dimostrare che non ha alcun timore del campione transalpino. Di qui a settembre i due avranno modo di ritrovarsi, di misurarsi nuovamente.

te. Saranno entrambi di scena al campionato del mondo (31 agosto). La settimana dopo, cioè il 7 settembre, Saronni e Hinault avranno modo di confrontarsi nuovamente in una gara particolare ma di assoluto rilievo quale la cronoscalata Barberino-La Futa.

«Sicuramente - dice Raffaello Rossi - i due campioni offriranno uno spettacolo di assoluto prestigio». Al due big vanno aggiunti Baronechelli, Beccia, Ruperez che sono degli specialisti.

Non dimentichiamoci che Baronechelli è il vincitore di numerose edizioni del Giro dell'Appennino, una gara riservata in particolare modo agli scalatori. Quindi Baronechelli sarà galvanizzato proprio dalla presenza di Hinault e Saronni e farà tutto il possibile per ripetere il successo dello scorso anno, un successo conquistato in una giornata fredda e piovosa che rese il cammino ancor più difficile.

Ci sono poi Beccia e Ruperez senz'altro due figure di prestigio del ciclismo.

Insomma, il gruppo sportivo Italgas salito alla ribalta da appena un anno con l'organizzazione di una manifestazione di assoluto prestigio, ha già dimostrato ampiamente di avere le carte in regola per ottenere un ampio e meritato successo. Dunque appuntamento per gli appassionati di ciclismo al 7 settembre per assistere al duello Hinault-Saronni.

g. s.

C'è un attaccante brasiliano nei piani della Pistoiese

Si parla di un ventiduenne già impiegato nella Nazionale carioca - Il giudizio dell'allenatore Vieri - Procedono speditamente i lavori per l'ampiamiento dello stadio, forse pronto per agosto

PISTOIA - La Pistoiese si sta muovendo con cautela sul mercato secondo un modulo collaudato con successo in serie D. D'accordo, la serie A è ben altra cosa ma vale la pena ricordare che in passato (anche recente) altre società della massima categoria dopo aver condotto una campagna acquisti parsimoniosa (ma oculata) sono riuscite ad allestire formazioni competitive (ultimo esempio il Cagliari di Gigi Riva, che lo scorso anno, pur provenendo dalla serie B, chiuse la campagna acquisti pressoché in pareggio). La Pistoiese, come il Cagliari può contare su un ottimo dirigente veramente competente (molto bene ha fatto Melani a chiudere alla sua corte un grosso personaggio come Montanari) e gode di un favorevole fattore ambientale. Un'ultima considerazione: Melani (sportivamente parlando) è uomo vincente. Durante la sua presidenza ha fatto e mantenute categorie che promesse, l'ultima è attualmente questa: «La Pistoiese è in questa A e vuole restarci». Perché non cre-

dergli? L'analisi della campagna acquisti condotta in questa arancione va fatta in questa ottica. I vari Zagano, Agostinelli e Marchi che nell'ultimo campionato non hanno certamente brillato farebbero storcere il naso presso diverse tifoserie ma non a Pistoia dove è ormai opinione diffusa che qualsiasi giocatore che ha dei numeri gioca nella Pistoiese e trova da esprimersi al meglio dimenticando le amarezze e ritrovando la forza per un deciso risalto. Venturini e Benedetti troveranno un allenatore giovane come Vieri che certamente saprà inserirli al momento opportuno stesso (se Guidolin resterà alla Pistoiese) e indispensabile l'acquisto di un portiere e di una punta. Abbiamo chiesto al direttore generale arancione Montanari a che punto sono le trattative. Ecco la risposta: «Ci occorre un portiere ed in questo senso ci stiamo muovendo, per quanto riguarda la punta non abbiamo alcuna trattativa in corso». Si dice che la Roma abbia offerto il portiere Paolo Conti... cosa c'è di vero?

«Una trattativa in tal senso non è stata operata da parte nostra e nemmeno la Roma ci ha offerto il giocatore». Montanari seguendo i dettami del presidente non si sbilancia. Il presidente Marcello Melani dopo l'ultima riunione consiglia ha informato che la Pistoiese ha in animo di acquistare un attaccante brasiliano. La ragione? In Italia le punte costano un occhio della testa. Top secret sul nome del calciatore, per il momento si sa solo che ha 22 anni ed è nel giro della Nazionale. Potrebbe essere un fenomeno mai visto negli ultimi anni quanto riguarda il portiere ci dobbiamo affidare alle voci di corridoio. Secondo tali indiscrezioni l'acquisto del portiere è già in discussione dal Lecce (con cui divide la proprietà del cartellino di La Rocca) Aldo Nardini, nato a Gorizia il 19/1/1957. Come Nardini che nella sua lunga carriera ha quasi sempre giocato in serie B, a parte i tre campionati del massimo livello (Varese 71-72, Napoli 72-73 con una sola presenza e Ternana

74-75) è alto un metro e 84 e pesa 75 chili. Ha iniziato la carriera in Toscana nelle file dell'Arezzo. Per quanto concerne la punta non sono stati definitivamente accantonati tentativi di accaparrarsi un giovane proveniente dalla serie D (Giuliano De Bernardi). È soddisfatto l'allenatore Vieri dell'operato della società? Giriamo la domanda all'interessato che abbiamo raggiunto telefonicamente. Il tecnico sta trascorrendo un periodo di riposo. Ecco la sua risposta: «Ei sono soddisfatto dell'operato della società. Fino a questo momento sono stati rispettati i programmi di rafforzamento della squadra». Cosa dice Vieri rispondendo alla domanda sulla ricerca di un portiere e di una punta forte? Il portiere uscirà dalla triade Malisa, Montanari e Benedetti. Vieri risponde: «Dovrebbe essere uno di loro. Va aggiunto anche Nardini».

Anche per la punta il tecnico conferma il suo giudizio. Sentita la risposta: «Per quanto riguarda la punta purtroppo le trattative sono difficili. In genere chi ce l'ha se la tiene e quelle poche cedibili costano troppo. Ci dovremmo accionare di giocatori di più modesto». Continuerete a cercarla anche in serie B? «In questo senso si stanno muovendo Montanari e Magagnoli. Ma anche gli allenatori di serie B costano molto cari». Per concludere, alla luce dei nuovi acquisti e delle indiscrezioni, proviamo a fare una formazione: Nardini, Marchi, Borgo, Moschi, Beni, Lippi, Guidolin, Agostinelli, Ebellini o il fiammista brasiliano Roggioni, Luppi. Con i validi alternativi Zagano Saltuti e... nonno Frustratoli. Una ultima annotazione: i lavori per l'ampiamiento dello stadio comunale procedono speditamente, la ditta costruttrice assicura che l'impianto sarà consegnato entro il mese di agosto. Se saranno rispettati i termini il rinnovato comunale sarà dunque pronto in tempo utile per poter ospitare gli incontri di Coppa Italia.

Stefano Baccelli

I tifosi della Cerretese aspettano ancora lo stadio

Molto probabilmente la prima partita nell'autunno '82

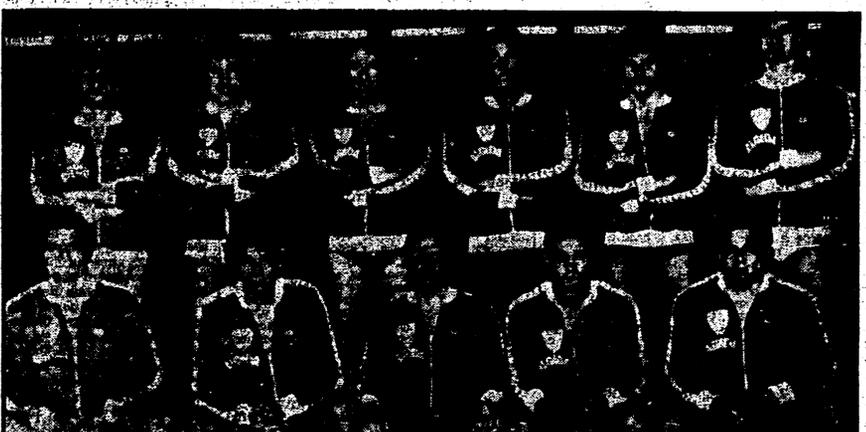
CERRETO GUIDI - Un nuovo stadio per la Cerretese. La carta è stata firmata da un baleno, soprattutto dopo la concessione di un mezzo di 220 milioni da parte del Credito Sportivo. Ma cosa non è stato: dopo due anni dalla progettazione e dall'appalto, nonostante l'impegno dell'amministrazione comunale che si è sempre battuta per realizzare a Cerreto una zona sportiva attrezzata, i lavori procedono molto lentamente. I più ottimisti sostengono che la prima partita nel nuovo stadio potrà giocare nel primo dell'autunno del 1982.

Come mai tanta snerverante lentezza? Per i tifosi non ci sono dubbi: la colpa è esclusivamente della ditta appaltatrice e della dilazione del cantiere. Le volte, a loro volta, accampano scuse legate alle cattive condizioni atmosferiche che non avevano permesso il rispetto dei tempi. La tifoseria, invece, sostiene che nella costruzione del nuovo stadio si è incontrato un problema di tipo tecnico, che è stato notevolmente trascurato il fondo campo.

Tutti sanno - dicono i sostenitori della Cerretese - che un campo sportivo per essere messo in esercizio necessita di un periodo di due anni: il fondo del campo, infatti, va prima sciolto e poi lasciato riposare, come si dice in gergo. Quindi, anche se la ditta dovesse consegnarci subito lo stadio, cosa improbabile, vi sta la terra con cui vanno avanti i lavori, passeranno un paio di campionati prima che possa essere disputato un incontro.



Magagnoli

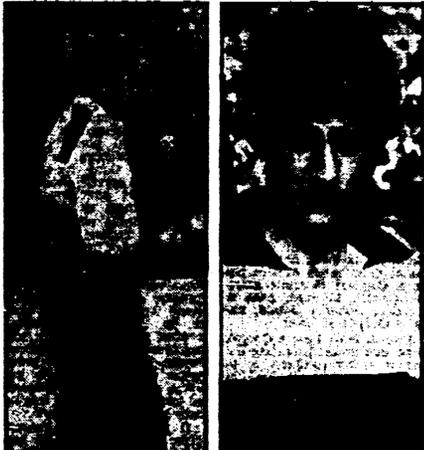


Odore di scudetto per la Florentia Algida

La Florentia Algida non molla il passo. Continua la sua lotta con il Fiat Torino nel campionato di serie A di pallanuoto che, finita l'ora del Recco e delle altre squadre liguri, sta diventando realmente una competizione di carattere nazionale.

De Magistris e soci, nel loro ultimo incontro di sabato, sono riusciti a piegare proprio il più blasonato Recco e a non perdere le distanze della Fiat che, vittoriosa in casa con il «fascino» Lario, mantiene un punto di vantaggio in classifica sui fiorentini.

I bianconeri hanno così ulteriormente chiarito i loro propositi di affermazione, anche grazie ad un gioco deciso ed efficace che li ha visti segnare l'insuperabile di pallanuoto.



Bersellini

Domenica a Liveto «pioggia» di trofei

Premiati Bersellini, Moro e Giuseppe Barosi, rispettivamente con «La palma d'oro» e i premi «Taccuino»

Eugenio Bersellini, uno dei più qualificati allenatori di calcio, il tecnico sotto la cui guida l'Inter è tornata a vincere lo scudetto. Adatto Moro, uno dei più classici giocatori di centrocampista, attualmente in forma all'Ancon dopo avere giocato nella stessa Inter, nel Verona e nell'Atalanta, e Giuseppe Barosi, difensore dell'Inter, la rivincita fra gli «arancioni» negli ultimi campionati d'Europa, domenica 6 luglio ad Liveto Terme riceveranno rispettivamente il 15. Trofeo «La palma d'oro», il 14. Trofeo «Maurizio Taccuino» e il 12. Trofeo «Ubaldo Taccuino», messi in palio dalla S.S. U. Taccuino e dall'Associazione Pro Lecce.

zione, che prevede una partita amichevole sul campo sportivo di Liveto, saranno consegnati anche premi speciali a due giornalisti sportivi in ricordo di Maurizio Bersellini e di Nerio Giorgi. La manifestazione avrà inizio alle ore 17 con il ricevimento degli ospiti e degli invitati nel Parco delle Terme di Liveto. Successivamente alcuni atleti parteciperanno ad una partita amichevole sul campo sportivo di Liveto.

g. s.